1922
A

Oggetto:
relazione sulle lotte mezzadrili della rottura delle trattative
al 20 Luglio 1960.

Cari compagni,

a conclusione dello sciopero della trebbiatura, proclamato da tutte le tre organizzazioni sindacali - CGIL-CISL-UIL - e dei primi giorni di trebbiatura, ~~xxxxxxxxx~~ crediamo opportuno informarvi della situazione esistente nelle campagne pesaresi, riassumendo con questa breve relazione le diverse fasi di lotte unitarie che nella provincia sono state sviluppare ed articolate nel periodo di questi ultimi 3 mesi e precisamente dalla rottura delle trattative nazionali al 20 Luglio.

E' a tutti noto, come all'indomani della rottura delle trattative nazionali per la stipulazione del nuovo contratto, tutto il movimento contadino in modo unitario abbia sollevato una vibrata protesta contro l'atteggiamento della Confida manifestando sulle piazze, per le strade e nelle aziende, per la ripresa delle trattative del nuovo contratto colonico.

1°- la prima fase di lotta anche nella nostra provincia è stata caraterizzata da oltre 10 manifestazioni pubbliche, organizzate concordemente fra i tre Sindacati, manifestazioni di piazza alle quali hanno parlato i dirigenti di tutti i Sindacati ed hanno partecipato oltre 10.000 mezzadri.

Centinaia sono state le commissioni, gli ordini del giorno, le scritte ed i cartelli che sono stati organizzati nelle diverse zone della provincia.

In queste manifestazioni, contrariamente agli accordi di carattere provinciale con le altre organizzazioni sindacali, in diverse zone come a Fossombrone-Orciano e Macerata F. hanno parlato dirigenti locali di tutti i Sindacati.

2°- la seconda fase di lotta che si è maggiormente sviluppata durante i giorni 6-7-8 giugno, è stata caraterizzata dalla lotta in oltre 40 Azienda più grosse della Provincia.

Durante questi tre giorni oltre 30 aziende hanno sospeso il lavoro nei campi e si sono recati dal padrone per sollecitare la trattativa aziendale e per presentare richieste per la contrattazione dei diversi problemi.

Ciò che a noi sembra importante è anche il fatto che, in seguito a questa lotta aziendale e nel corso di centinaia di assemblee, i mezzadri in diversi comuni hanno deciso di avanzare richieste in massa e cioè a tutti i proprietari (e il caso del Comune di Peglio che su 100 mezzadri, 90 hanno avanzato richieste al proprio proprietario sui vari problemi) di Urbania, Pergola, Fossombrone, Orciano, Macerata ecc.

Altro fatto importante sono le richieste fatte provincialmente all'Unione degli Agricoltori, concordate nel testo da tutte le organizzazioni provinciali per la ripresa delle trattative sui seguenti punti :

1°- regolamentazione della coltura del tabacco allo stato secco e verde,

nonchè la ripartizione delle relative spese e degli utili tra proprietario e mezzadro

2°) stabilire criteri e modalità nella ripartizione delle spese di acquisto, di noleggio, e di esercizio con particolare per le seguenti macchine ed attrezzi :

a) mietilegatrice, falciatrice, seminatrice ed ogni altro attrezzo poderale

b) all'acquisto ed alla gestione di tutte le macchine poderali, nonchè le relative spese per l'aratura che abbia carattere di scasso

c) compenso da parte del proprietario alla famiglia mezzadrile per tutti i piccoli attrezzi, compreso il carro agricolo

3°)- regolamentazione delle spese per gli impianti di irrigazione in base all'articolo 19 del capitolato colonico

4°)- interessi sui capitali investiti dal mezzadro nell'azienda

5°)- abolizione riserva della rimonta sul bestiame ai fini dell'applicazione del 3% sull'utile stalla.

Sempre con gli altri sindacati , in occasione di questa seconda fase di agitazione aziendale, è stata concordata e inviata una lettera a tutti i Sindaci della provincia invitandoli a convocare il Consiglio Comunale per discutere :

- il regolamento d'igiene
- la costituzione delle Commissioni dell'agricoltura per il controllo e la destinazione degli investimenti
- votare ordini del giorno in appoggio alla lotta dei mezzadri.

Le aziende che entrarono in sciopero per mezza giornata, sospendendo ogni attività durante i giorni 6-7-8 sono state le seguenti :

lunedì 6 giugno - n° 20 aziende e cioè:

n° 6 a Fano Irab,Comune, Guerrieri,Baccarini,Almerighi,Solazzi Girolamo

n° 5 a Urbino Irab, Cappella Musicale, Università,Petrangolini,Busetto

n° 5 a Pesaro Baldassini,Irab,Albani,Mariotti,Ceccolini

n° 2 ad Orciano Conte della Ripa,Fiorini

n° 2 a Saltara Albani, C.Colarizzi

Martedì 7 Giugno - n° 13 Aziende e cioè :

n° 6 a Mondolfo-Barberini Carlo,Barberini Maffeo, F.lli Mari,Comunità Israelitica Seduceschi,Terni di Marotta,Terni di M.Porzio

n° 3 a Macerata F.-Gentili B.,Gentili Giulio,Fabrini

n° 2 a Fossombrone- Irab,Monte Pegni

n° 2 a Urbania Moscati,Carrari

Mercoledì 8 giugno - n° 7 Aziende e cioè :

n° 5 a Pergola Ruspoli,Ferretti,Irab,Mancini,Frati Corinaldesi

n° 2 a Cagli Mochi Umberto, Irab.

Oltre a queste Aziende, sono state fatte oltre 100 assemblee, nel corso delle quali, oltre a votare ordini del giorno, i mezzadri si sono recati dai loro proprietari e dalle autorità locali per la trattativa nazionale e per porre anche singolarmente le proprie rivendicazioni.

PERIODO TREBBIATURA - per lo sviluppo della agitazione prima e durante la trebbiatura abbiamo riunito il Comitato Direttivo provinciale subito dopo quello nazionale e si è deciso di proclamare lo sciopero della trebbiatura a tempo indeterminato, ma nella riunione che poi abbiamo fatto con la CISL e con l'UIL abbiamo deciso di proclamare lo sciopero determinandolo nel modo seguente :

1°- fino al giorno 10 luglio sciopero della trebbiatura, lasciando tutto il grano nei campi

2°-qualora le richieste dei mezzadri non saranno accolte, fin da allora era stato deciso che la lotta si sarebbe spostata sulla aie durante la trebbiatura e quale forma di lotta si sarebbe esercitato lo sciopero nella ripartizione del prodotto, sospensioni di trebbiatura, scioperi a singhiozzi, ecc.

Nel corso dello sciopero sono stati convocati in tutta la Provincia gli attivi del Sindacato nelle varie zone, centinaia di assemblea di lega e di azienda, ma nel frattempo abbiamo organizzato 8-10 manifestazioni nei centri principali.

Una forte pressione, durante lo sciopero, è stata esercitata contro i proprietari di quelle 40 aziende e contro l'Unione Agricoltori per le trattative provinciali e di zona, verso questa ultima è stato fatto la pressione continua.

Per 10 giorni consecutive 4-5 leghe del Pesarese a turno ed in massa si sono recati in delegazione degli agricoltori e dalle autorità (Prefetto, Sindaco, ecc.)

In sostanza durante questa terza fase di lotta è stato portato avanti uno sciopero che non ha precedenti.

Uno sciopero della durata di 20 giorni per due terzi della provincia che è stato portato a buon fine senza eccessivi sforzi da parte del Sindacato per contenerlo, ma quello che, a nostro parere è stato ancora più interessante è stato il fatto che durante lo sciopero tutta la categoria è stata in permanenza mobilitata nelle aziende, verso i singoli proprietari e verso la direzione degli agrari, senza aver trascurato in questo periodo le manifestazioni di piazza, le delegazioni e i concentramenti di mezzadri come a Pesaro, a Fano, a Urbino, ecc. Nello stesso periodo dieci sono stati gli scioperi delle fiere e dei mercati di notevole importanza.

E così che il 12-13 Luglio siamo giunti all'inizio della trebbiatura.

Dopo 4-5 giorni, e precisamente il 18-19 si è presentata la necessità di effettuare ancora uno sciopero nazionale della trebbiatura ed anche in questa occasione d'accordo con la CISL e l'UIL abbiamo deciso di sospendere ancora i lavori di trebbiatura e di carratura in tutta la Provincia per il giorno 18; sciopero anche questo che si può dire riuscito al 90% solo perchè il tempo a disposizione per la preparazione è stato troppo poco.

Dopo 10 giorni dall'inizio della trebbiatura possiamo dire di essere soddisfatti della lotta in corso e di tutta l'agitazione che ha preceduto la trebbiatura stessa.

Un grande significato di questo movimento è dato dalla unità che si è riusciti a realizzare anche con gli altri Sindacati e soprattutto alla base: oltre alle nostre previsioni è stata la mobilitazione della categoria, con uno spirito battagliero veramente lodevole.

Le considerazioni quindi che in tal senso si possono fare e il giudizio che la Federmezzadri dà alla lotta mezzadrile, nel complesso è molto positivo, anche se i risultati economici ancora non sono molto brillanti.
Dico questo perchè, nonostante una forte pressione della categoria che dura ormai in modo permanente da oltre 3 mesi, mentre si è riusciti a rompere in parte il fronte padronale con accordi aziendali ed individuali, anche di notevole importanza, la Direzione dell'Unione provinciale degli Agrari si mantiene rigida ed intransigente ~~alla~~ per la trattativa provinciale.
Ciò che invece si presenta come un fatto positivo è l'unità che si riesce a mantenere con gli altri Sindacati nella impostazione della lotta e nalla piattaforma rivendicativa, anche se questi, soprattutto in occasione dello sciopero generale antifascista hanno avuto alcuni giorni di eccessivo tentennamento.
Una lotta unitaria quindi, il valore della quale va di gran lunga più oltre i risultati economici, tenendo conto che non sono pochi i mezzadri cattolici, alla quale hanno partecipato.
Va tuttavia rilevato che anche dal punto di vista economico la lotta sta dando i suoi frutti.
Gli accordi scritti, e di fatto, li abbiamo già dislocati nelle diverse zone della provincia, parte dei quali riguardano più mezzadri di un'azienda, altri invece di carattere individuali sui vari problemi posti dalla categoria.
L'accordo provinciale delle squadre d'aia che gli agrari sono stati costretti a firmare dopo 2-3 giorni di trebbiatura, è anch'esso un grande successo per i mezzadri nel senso che stabilisce una parte di lavoro pagate dal proprietario per i lavori di trebbiatura.
Gli accordi aziendali per ora ne abbiamo oltre 150 nelle seguenti località :
A Fano - in 2-3 Aziende si è riusciti ad ottenere il pagamento della mietilega e della mietitrebbia a metà, l'applicazione dell'accordo provinciale che prevede 15.000 lire di premio di produzione per ogni ettaro coltivato a barbabietole, pomodori; ecc.
A Pergola - l'Azienda IRAB ha già deliberato di pagare gli anticrittogamici al 100% - tutti i mezzi meccanici, compreso la mietilega a metà; nonchè tutti i contributi unificati e per la pensione, delibera che è stata respinta dalla Prefettura per cui la lotta continua per farla approvare così come è stato fatto per quella di Urbino.
A Macerata Feltria - diversi sono gli accordi individuali per il riparto del grano al 60% a favore del mezzadro, ~~ecc.~~ oltre il 50% dei mezzadri che ~~[illegible]~~ ammo trebbiato sono riusciti a farsi pagare la metà delle spese per la mietilega e a farsi lasciare 41.5 q. di grano oltre al 53%.
- I 120 mezzadri dell'Azienda di Urbino, grazie alla lotta che portano avanti permanentemente da oltre 3 mesi, sono riusciti a far approvare una delibera dal Consiglio e dalla Prefettura che prevede: pagamento ametà dei mezzi meccanici, compreso la mietilega, la compartecipazione dei mezzadri sugli acquisti e nelle vendite; un premio di £.2.000 per ogni quintale di tabacco allo stato secco e la lignite a totale carico dell'Azienda.
Inoltre, anche se poche sono le mietitrebbie, che per la prima volta sono entrate nella provincia, con la prima azione siamo riusciti a strappare il pagamento a
Pesaro è stato possibile la trattativa con la presenza del Sindacato e dei mezzadri nell'Azienda IRAB. Trattativa nella quale è stato concordato un premio sui prodotti industriali più elevato di quello stabilito nell'accordo Provinciale, il riconoscimento della Commissione aziendale nella

metà nella zona di Fano e al disotto del 50% per il mezzadro nell'azienda IRAB di Pesaro, (1)*

A Fossombrone, oltre 50 sono gli accordi fatti sull'aia durante la trebbiatura per interessi sul capitale bestiame per diverso riparto a favore del mezzadro, per pagamento maggior lavoro.

Sempre a Fossombrone nell'Azienda IRAB e M.Pegni è stato sottoscritto un accordo aziendale che prevede ai 52 mezzadri oltre 300.000 per compenso piccoli attrezzi.

Qui diverse sono già state le sospensioni della trebbiatura ed in generale non si trebbia senza accordo.

Ad Urbania - sono una ventina gli accordi già fatti per compenso maggior lavoro premio colture industriali, ecc.

Un proprietario paga al mezzadro 70-80 giornate, Altri 20 ql. di uva - 5 di grano 70.000 per il tabacco, ecc.

A Macerata F. - per ora oltre il 50% dei mezzadri, che trebbiano riescono a strappare il pagamento a metà della mietilega, 5-6 ql. di grano oltre al 53% ecc.

A Pergola - qualche sciopero nella ripartizione del grano ma per ora pochi sono gli accordi.

A Cagli- accordi con rimborso spese al mezzadro di 40-50 e più mila lire, mietilega a metà, ecc. trattative in corso all'Azienda IRAB.

Ad Orciano - diverse sospensioni di trebbiatura e diversi accordi analoghi a quelli sopra.

In sostanza da questi accordi, nonostante gli appelli degli agrari, in tutta la Provincia la lotta che ha preceduto la trebbiatura si fa sentire abbastanza bene anche durante la trebbiatura.

Noi siamo fiduciosi di giungere alla fine della trebbiatura con diverse centinaia di accordi aziendali ed individuali, anche su problemi di principio.

Questo periodo di agitazione ci soddisfa anche per il fatto che nel corso della lotta siamo riusciti a superare gli iscritti del precedente anno di 650 unità passando così da 18.500 a 19.150 tesserati,

A questa informazione ne farà seguito un'altra alla fine dei lavori di trebbiatura.

Certi che la presente serva comunque ai compagni, ed essendo sempre a vostra disposizione per ulteriori chiarimenti, vi salutiamo fraternamente.

p. LA SEGRETERIA
(Aldo Bianchi)